



DICHIARAZIONE DI SIVIGLIA

(*adottata il 23 gennaio 1999 dai partecipanti
alla Conferenza Euromediterranea delle città sostenibili svoltasi a Siviglia, Spagna*)

PREAMBOLO

Noi, rappresentanti delle città e autorità locali mediterranee e delle associazioni di città riunitesi a Siviglia dal 21 al 23 gennaio 1999 per la *Conferenza Euromediterranea delle città sostenibili*, siamo consapevoli del fatto che questa Conferenza si inquadra nella prospettiva del proseguimento di una duplice dinamica :

- quella determinata dal movimento mondiale, nato sotto l'egida delle Nazioni Unite nel giugno 1992, al *Summit della Terra di Rio* e continuato nel giugno 1996 al *Summit delle Città (Habitat II) a Istanbul*;
- e quella sorta in Europa, con il sostegno della Commissione Europea (DG XI), a *Aalborg*, nel maggio 1994, con la firma della Carta che porta lo stesso nome, seguita dalla *Conferenza mediterranea sull'Agenda 21 Locale a Roma* nel novembre 1995. In occasione della seconda *Conferenza Europea di Lisbona*, nell'ottobre 1996, venne decisa l'organizzazione di quattro Conferenze regionali : Turku, nel settembre 1998, Sofia, nel novembre 1998, Siviglia nel gennaio 1999 e l'Aja, prevista per il giugno 1999, in vista della preparazione della terza *Conferenza paneuropea a Hannover*, nel febbraio del 2000.

A Hannover, in base alle dichiarazioni adottate dalle quattro conferenze regionali, le città di tutte le regioni d'Europa intendono fare un bilancio della Campagna delle città europee sostenibili, segnatamente per quanto riguarda le necessità di cooperazione con le città di tutti i paesi delle sponde del Mediterraneo e tracciare il profilo della città sostenibile del futuro.

Nel contempo, la Regione Mediterranea ha ampiamente partecipato a tale movimento, poiché, oltre alla Conferenza di Roma sopra citata, si sono svolte con il sostegno dell'Unione europea e delle agenzie specializzate dell'ONU rispettivamente la *Conferenza di Tunisi*, nel quadro del Piano di Azione per il Mediterraneo (PAM), nel novembre 1994 - Agenda MED 21 - e la *Conferenza delle Città del Mediterraneo* di Barcellona nel marzo 1995.

A Barcellona, nel 1995, le Parti Contraenti della Convenzione di Barcellona hanno istituito la Commissione Mediterranea dello Sviluppo Sostenibile (CMDD). Veniva ugualmente istituita (novembre 1995 a Barcellona), la partnership Euromediterranea tra i paesi dell'Unione europea e i 12 paesi mediterranei. Tale partnership offre nuove opportunità di cooperazione, ivi compreso nel campo dello sviluppo sostenibile e della tutela ambientale, e prevede nuove modalità di scambi nella regione mediterranea.

La nostra Conferenza ha espresso l'auspicio di fungere da interfaccia efficace tra la dinamica lanciata dalla *Campagna delle città europee sostenibili* e tutti i validi progressi che hanno preso avvio a seguito di iniziative mondiali, europee e mediterranee a favore dello sviluppo sostenibile.

In base a tale constatazione e consci del ruolo già assunto dalle città e dagli Stati della regione mediterranea,

NOI, CITTÀ E COMUNI MEDITERRANEI:

- **TRIBADIAMO** l'esistenza di una nostra propria identità e ricordiamo che dalle epoche più remote, il bacino mediterraneo è stato il luogo di incontri di popoli e di culture provenienti dall'Africa, dal Medio Oriente e dall'Europa e la porta insostituibile del Medio Oriente e dell'Estremo Oriente. Culla delle civiltà, ne rappresenta il miglior crogiolo e si identifica pienamente con il ruolo millenario e fondamentale svolto dalla Città. E' là che si sono a lungo ritrovati tutti i valori di tolleranza e di progresso con i quali intendiamo ricollegarci.

- **DICHIARIAMO** che l'ecoregione mediterranea non potrà conoscere uno sviluppo sostenibile senza un'economia stabile.
- **AFFERMIAMO**, riprendendo i termini della Dichiarazione di Istanbul, che le autorità locali, proprio perché sono le più vicine alla popolazione, devono essere i partner privilegiati degli Stati nell'elaborazione e l'attuazione delle politiche di sviluppo sostenibile.
- **SIAMO CONVINTI** che il futuro di questa regione non potrà venir costruito senza che siano associate le popolazioni, mediante il rafforzamento della democrazia locale e la partecipazione.
- **SIAMO CONVINTI** che la giustizia sociale, un ambiente protetto e la pace sono indispensabili per rendere possibile uno sviluppo sostenibile della regione.
- **ESPRIMIAMO IL NOSTRO TOTALE SOSTEGNO** alla Campagna delle Città Europee Sostenibili.
- **APPREZZIAMO** le possibilità offerte alle autorità locali dai programmi regionali dell'Unione Europea, il partenariato Euromediterraneo (SMAP), il programma LIFE- paesi terzi, nonché il programma di Assistenza Tecnica per la tutela dell'Ambiente (METAP).

CI IMPEGNAMO:

- **AD INTENSIFICARE** questa Campagna insieme a tutti i protagonisti attivi nel Bacino Mediterraneo, attraverso partnership e iniziative atte a coinvolgere le città del bacino del Mediterraneo e dell'Europa. Ciò consentirà alla città non europee di valutare, a livello delle loro realtà, l'applicazione della Carta di Aalborg e del Piano di Azione di Lisbona.
- **A PROMUOVERE** con qualsiasi mezzo i processi partecipativi e ad attuare dei piani di azione locali a favore dello sviluppo sostenibile, quali le Agende 21 locali.
- **A STABILIRE** degli scambi di consulenze tecniche e di conoscenze con tutti gli attori della nostra regione e dell'insieme dell'Europa, ispirandoci a quanto è stato annunciato a Turku e a Sofia.
- **A SVILUPPARE** delle iniziative comuni tra città nei settori chiave, come la pianificazione urbana, l'alloggio, la povertà urbana, la sanità, la conservazione dei centri storici, il turismo, l'eredità culturale, l'acqua, i rifiuti, l'energia e i trasporti
 - individuando i problemi più scottanti di ogni comune e gli ostacoli che si frappongono allo sviluppo sostenibile e prendendo reali impegni per risolverli;
 - definendo degli indicatori atti a consentire di misurare localmente i progressi inerenti agli effetti naturali esterni, quali i mutamenti climatici e l'inquinamento delle zone costiere.
- **A RISPETTARE** la diversità culturale ed etnica del Bacino del Mediterraneo.

E CHIEDIAMO A TUTTI I CITTADINI E ALLE LORO ASSOCIAZIONI:

- **DI RAFFORZARE** le strutture e i meccanismi di partecipazione di cui dispongono le pubbliche amministrazioni comunali e di esigere i finanziamenti necessari per definire e sviluppare delle Agende 21 Locali.

RIVOLGIAMO UN PRESSANTE INVITO AGLI STATI E ALLE AUTORITÀ TERRITORIALI DEI PAESI MEDITERRANEI (REGIONI, PROVINCE, DIPARTIMENTI, AREE METROPOLITANE) :

- affinché riconoscano le autorità locali come loro partner, proponendo nuovi modelli di partnership basati sulla nozione di sussidiarietà.
- affinché si impegnino a favorire, promuovere, sostenere e coordinare le politiche di sviluppo sostenibile e i processi di elaborazione delle Agende 21 locali, mediante strumenti normativi, economici e tecnici e permettendo l'accesso alle risorse.
- affinché sostengano e rafforzino le attività di cooperazione tra città mediterranee.

INVITIAMO L'UNIONE EUROPEA:

- a tener maggiormente conto delle specificità ecologiche, economiche e sociali delle città del sud al momento dell'elaborazione degli orientamenti e delle linee guida europee.

- a sostenere maggiormente le attività di cooperazione decentralizzata tra le città europee e non europee del Mediterraneo, ivi compreso attraverso le reti istituite dalle autorità locali e a rilanciare i suoi Programmi e in particolar modo MEDURBS.
- a tener conto delle attività relative allo sviluppo urbano al momento della revisione del programma MEDA.
- a riconoscere, accanto agli Stati membri, ugualmente le autorità locali e le loro associazioni locali, regionali ed internazionali quali interlocutori e partner di diritto nelle attività condotte a favore dello sviluppo urbano sostenibile.
- a fornire un'assistenza tecnica più incisiva alle autorità locali mediante il programma LIFE al fine di promuovere lo sviluppo delle città mediterranee.

INVITIAMO LA CMDD :

- a promuovere il ruolo svolto dalle associazioni nazionali e regionali di enti locali mediterranei in seno alla medesima, mediante un rafforzamento della loro rappresentanza.
- a divulgare ampiamente le proposte derivanti dalla presente dichiarazione dopo la loro adozione da parte delle parti contraenti, allo scopo di sostenere le autorità locali nelle loro attività tese ad uno sviluppo urbano sostenibile.

INVITIAMO LE NAZIONI UNITE E LE LORO AGENZIE e in particolare: la Commissione delle Nazioni Unite per gli Insediamenti Umani (CNUEH), il programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (PNUE), il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (PNUD) e l'UNESCO:

- a integrare il messaggio delle città mediterranee riunite a Siviglia, inteso come un elemento di attuazione degli impegni presi da Habitat II, relativi al riconoscimento del ruolo e del posto occupato dalle autorità locali in quanto partner di diritto degli Stati nel campo dello sviluppo urbano sostenibile.
- a rafforzare la tutela dei patrimoni culturali e dei centri storici.

INVITIAMO GLI STATI E I FINANZIATORI MULTILATERALI (Commissione europea, Banca Mondiale, Banca Europea di investimento, PNUE, PNUD, ecc), attraverso i loro rispettivi programmi (MEDA, LIFE, METAP, Capacity 21 ed altri) e il **SETTORE PRIVATO:**

- a istituire un meccanismo di sostegno appropriato per le iniziative locali, quale un *fondo per lo sviluppo sostenibile*.
- ad associare alla definizione dei loro programmi mediterranei le autorità locali interessate e le loro associazioni, in modo particolare quando dispongono di un piano di azione a favore dello sviluppo sostenibile (agende 21, piani strategici o altri piani di sviluppo).t
- a rafforzare le loro azioni regionali a favore delle autorità locali e segnaamente quelle in materia di sensibilizzazione, di formazione e di rafforzamento istituzionale.
- a sostenere delle azioni di scambi di know how e di attività locali innovative.
- a istituire dei meccanismi di riconversione del debito per sostenere delle attività di sviluppo sostenibile a livello locale.

NOI, CITTÀ MEDITERRANEE, SOSTENIAMO LE CITTÀ EUROPEE NELLE LORO INIZIATIVE VOLTE A CREARE DEI RAPPORTI DI PARTNERSHIP TRA LE STESSE E LE CITTÀ DELLE SPONDE SUD ED EST DEL MEDITERRANEO, E QUANDO SOLLECITANO IL SOSTEGNO DELL'UNIONE EUROPEA:

- al fine di sostenere concretamente lo sviluppo sostenibile nel Mediterraneo nel quadro dei Fondi strutturali, rendendo così tangibili le azioni annunciate nel Piano di Azione per lo sviluppo sostenibile, nel corso del Forum Urbano di Vienna (Austria), nel novembre 1998.
- al fine di incoraggiare il progresso verso lo sviluppo sostenibile nell'ambito del V° Programma di Azione per l'Ambiente.

I partecipanti esprimono la loro gratitudine alla città di Siviglia e desiderano ringraziare in particolar modo il Sindaco, la Signora Soledad Becerril Bustamane, per aver ospitato questa Conferenza, la Federazione Mondiale delle Città Unite (FMCU) per l'organizzazione della Conferenza, la Direzione Generale XI della

Commissione europea per il suo sostegno, la *Campagna delle città europee sostenibili* e i Sindaci e gli esperti delle città del Comitato direttivo: Barcellona, Marsiglia, Roma, Tétouan, Lisbona, Faro e Tunisi.